

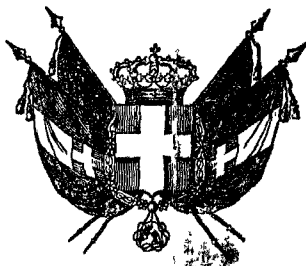


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 31 Dicembre

## Parte Ufficiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data forza di legge al Regio Decreto 9 ottobre 1870, num. 5903, col quale fu dichiarato che Roma e le Provincie Romane fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 2.

Le disposizioni degli articoli 2 e 3 saranno particolarmente determinate con apposita legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Dato in Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Il N. 6139 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il vostro R. decreto 25 novembre 1870, numero 6022.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze. Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È prorogato a tutto il 31 gennaio 1871 il termine del ritiro e del cambio in monete di bronzo di conio nazionale ed in biglietti di banca presso gli uffici e nei luoghi a ciò designati dalla nostra Luogotenenza in Roma, delle monete di rame e di bronzo di conio pontificio che hanno cessato di aver corso legale col giorno 20 dicembre corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella

## Parte non Ufficiale

S. M. il Re, giungeva stamane alle ore 4 in Roma per la linea di Civitavecchia. L'accompagnavano le LL. EE. il Cav. Lanza Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno, il Cav. Visconti-Venosta Ministro degli affari esteri, il Comendator Sella Ministro per le Finanze, il Comendator Gadda Ministro per i lavori pubblici. La casa

militare di S. M. era rappresentata dal Generale Maurizio De Sonnaz, dal Conte Castellengo, del Marchese Spinola, del Colonnello Galletti e da alcuni ufficiali di ordinanza.

Si trovano alla Stazione a riceverla Sua Eccellenza il Generale La Marmora con i Consiglieri di Luogotenenza, il principe Doria Pamphili assessore anziano con l'intera Giunta Municipale, il procuratore Generale del Re, il comandante superiore della Guardia Nazionale con una numerosa ufficialità, il generale Comandante la divisione territoriale militare, le diverse altre autorità civili e militari, alcuni deputati e una eletta schiera di cittadini.

Sulla piazza delle Terme stavano schierati tre squadroni del Reggimento Lancieri di Milano.

All'apparire di S. M. la folla raccolta sulla piazza proruppe in vivi applausi che continuarono lungo tutto lo stradale percorso dal corteggio reale, per piazza di Termini, improvvisamente illuminata da fuochi di Bengala, e via di porta Pia fino al Quirinale dove la M. S. si presentò al balcone ringraziando.

Oggi S. M. alle ore 10 antim. è uscita in carrozza dal R. Palazzo del Quirinale ed ha percorso, sempre fra entusiastiche acclamazioni, le vie di S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano e il Foro romano fino al Campidoglio, dove è stata a visitare il Museo Capitolino. Indi, discesa a piedi la cordinata, è risalita nella carrozza ed ha fatto ritorno al Quirinale passando per le vie del Corso, del Babuino, il Pincio, la piazza Barberini e la via delle quattro Fontane.

Rientrata S. M. nel R. palazzo si mostrò alla gran loggia, dove lo chiamavano i vivissimi applausi della folla raccolta nella sottoposta piazza.

Le Reali carrozze erano scortate soltanto dallo squadrone di G. N. a cavallo che per la prima faceva di se bellissima mostra.

S. M. il Re è ripartito oggigiorno alle ore 5 20 pom. per Firenze dovendo trovarsi colà domani per i ricevimenti ufficiali del capo d'anno.

La popolazione affollatissima lungo le vie ed alla Stazione testimoniava coi plausi prolungati la sua esultanza e la sua gratitudine.

S. M. il Re che già poneva a disposizione di S. E. il generale La Marmora la somma di lire ventimila per soccorrere ai primi bisogni dei danneggiati dalla inondazione ha portato il generoso sussidio a lire ducentomila.

Ecco la notificazione colla quale la Giunta Municipale di Roma ha fatto conoscere alla cittadinanza la Sovrana determinazione.

« Sua Maestà il Re ha ricevuto questa mattina in Udienza la Giunta Municipale, e uditanne la esposizione de' mali della Città, ha fatto sull'istante consegnare alla medesima per mezzo di S. E. il Ministro delle Finanze la somma di lire 200,000.

« Ha inoltre nuovamente inculcato che il denaro destinato alle feste del suo ricevimento fosse erogato in opere di beneficenza.

« A fronte di questo tratto di Sovrana Munificenza, quantunque non nuova ne' principi di casa Savoia, la Giunta Municipale non ha trovato espressioni bastevoli di gratitudine. I Romani quantunque da molto tempo legati per affetto e devozione a quella dinastia, tuttavia solo di recente venuti di fatto sotto il suo regime, incominciano a sperimentare i generosi effetti con tal fatto, che resterà eternamente impresso nella pubblica riconoscenza ».

Dal Campidoglio li 31 Dicembre 1870.

Per la Giunta — Il Principe Doria

La stessa Giunta Municipale ha annunciato nel seguente modo l'arrivo di S. M.

SUA MAESTÀ IL RE è fra noi, Egli è venuto non a riscuotere i nostri applausi, ma a conoscere da presso e coll'angusta sua presenza confortare la nostra sventura. In mezzo a questa però la riconoscenza nostra troverà la via di farsi intendere al cuore paterno dell' eletto NOSTRO SOVRANO nei brevi movimenti che resterà per ora con noi.

Dal Campidoglio li 31 Dicembre 1870.

Per la Giunta Municipale  
L'Assessore  
Principe Doria

## SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri 27 dopo alcune comunicazioni ed il giuramento del senatore Bonacci, venne riferito sui titoli dei senatori Calcagno e Ponzi, i quali furono ambidue ammessi.

Intrapresa poscia la discussione dello schema di legge relativo al plebiscito delle provincie romane, ne ragionarono, nella discussione generale, i senatori Mameli, Coreale, Musio, Alfieri ed il ministro Guardasigilli, i primi due in senso contrario, e gli altri a sostegno del progetto.

Durante la seduta il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze presentarono i seguenti disegni di legge, già adottati dalla Camera elettiva, con richiesta d'urgenza pel primo dei medesimi:

1° Disposizioni relative al trasferimento della sede del Governo a Roma;

2° Nuove e maggiori spese sui bilanci 1869 e 1870 colle corrispondenti economie sui bilanci stessi e precedenti.

3° Cessione al municipio di Genova di quell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce, o lavori all'arsenale marittimo della Spezia.

Nella riunione che tennero gli uffici, ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari per medesimi:

1. Abrogazione della legge 4 maggio 1865 relativa all'anzianità del grado di sottotenente ed alla pensione degli allievi del 3. anno di corso della R. Accademia militare: i senatori Pettinengo, Menabrea, Cantelli, Durando, Angioletti;

2. Convalidazione del R. decreto 5 settembre 1869 di approvazione della Convenzione colla Società dei canali Cavour: i senatori Giovanola, Capriolo, Saracco, Brioschi e Plezza;

3. Estensione alla provincia romana delle leggi

sul dazio consumo e sulle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazoze e della polvere da sparo: i senatori Pallavicini Francesco, Sappa, Mamiani, Errante ed Audinot.

### Notizie Italiane

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Stamane (26) alle ore 8 45 S. M. il Re di Spagna, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Umberto e il Principe di Savoia Carignano, partiva da Firenze alla volta della città di Spezia, di dove salperà pel regno di Spagna.

Partivano pure con S. M. le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei ministri, i ministri degli affari esteri e della marina, il ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, e i signori della Deputazione Spagnuola rimasti presso il loro Sovrano.

Alla stazione della ferrovia Sua Maestà ricevette gli omaggi delle LL. EE. i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, della guerra, di grazia, giustizia e de' culti, e della pubblica istruzione, di S. E. il Presidente del Senato e del Presidente della Camera dei deputati, del Prefetto e del Sindaco di Firenze, coi quali erano pure la Giunta municipale, il principe Corsini, il generale Cadorna; e numerosi ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale, e distinti cittadini.

La banda della Guardia nazionale faceva echeggiare la stazione coi concerti dell'inno di Riego. Quando il reale convoglio si mosse, un lungo e fragoroso applauso ripeté ancora all'augusto Sovrano di Spagna i voti e gli auguri di tutti gli astanti.

— *L'Opinione* sullo stesso argomento scrive:

Malgrado il pessimo tempo, molte persone erano accorse a salutare il simpatico sovrano. Alla stazione lo aspettavano i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il prefetto cogli impiegati della prefettura, il sindaco colla Giunta municipale, il gen. Cadorna ed altri ragguardevoli personaggi. Vi erano pure i ministri, due dei quali, gli onorevoli Lanza e Visconti-Venosta, accompagnarono la Maestà Sua fino alla Spezia, ed un altro, il ministro della marina, l'accompagnerà fino a Cartagena.

Non fu pronunziato alcun discorso. S. M. Amedeo I pareva assai commosso e si accomiatò dalle persone presenti facendo voti per la prosperità d'Italia. E noi siamo certi che l'amatissimo principe anche fra le cure e i doveri della sua nuova posizione, non dimenticherà l'antica sua patria che, dal canto suo, rammenta le belle qualità, e le prove di valore di Amedeo di Savoia.

— La mattina del 24 corr. furono ricevuti da S. M. il Re di Spagna gli Ufficiali superiori della Guardia nazionale di Firenze, e il ff. di Comandante Superiore della medesima, a nome di tutti gli Ufficiali, Sott' Ufficiali, Caporali e Militi, presentò alla prelodata Maestà il seguente indirizzo di felicitazione per la sua esaltazione al trono di Spagna:

« Sire,

« L'attestato solenne che la nobile Nazione Spagnuola ha recentemente dato alla Vostra Maestà e insieme alla Vostra Augusta Famiglia, chiamandovi a cingere la fronte di una Corona per tradizioni e famose geste gloriose, è stato accolto con vera manifestazione di gioia dall'Italia, sebbene commossa nel perdere in Voi un Principe generoso e un prode Soldato.

« La Guardia Nazionale di Firenze che ha sempre sentito con esultanza i fausti eventi che hanno illustrata la Vostra Casa, è lieta di rinnovare oggi alla M. V. i sentimenti della sua profonda devozione, e di associarsi altresì nell'augurio col quale 25 milioni d'Italiani, resi liberi e uniti, Vi accompagnano da questa classica terra alle iberiche province, degno emulo dei Vostri Padri, e fondatore di una prosperità che, immedesimando Principe e Popolo, faccia alto e rispettato l'antico nome Spagnuolo. »

— Dallo stesso giornale *L'Opinione*:

Il comm. Aghemo, reduce da Madrid, ebbe ieri dal Re una nuova e meritata dimostrazione di benevolenza. S. M. gli consegnava di propria mano la nomina a capo effettivo del suo gabinetto particolare. Finora il comm. Aghemo era stato soltanto reggente

di quell'ufficio nel quale aveva dato prove di ottime qualità d'animo e di mente.

— Il *Fanfulla* del 27 scrive:

S. M. il Re Amedeo ha ricevuto numerosi indirizzi di congratulazione per la sua esaltazione al trono spagnuolo. Fra questi indirizzi sappiamo esservene uno del Capitolo Palatino della R. Basilica di San Nicola di Bari. Questo indirizzo è stato presentato dall'onorevole Massari, al quale la M. S. si è compiaciuta dare l'incarico di significare al Capitolo i sensi del suo compiacimento e della sua gratitudine.

— Sappiamo che il generale Ettore Bertolè-Viale è stato nominato gran cacciatore di S. M.

L'on. generale conserva però la sua carica di aiutante di campo effettivo del Re.

— Durante l'assenza del ministro Acton il generale Ricotti, ministro della guerra, è incaricato del portafoglio della marina.

— Il naviglio che condurrà a Cartagena S. M. il Re Amedeo è comandato dal contrammiraglio Del Carretto. Si calcola che il viaggio da Spezia a Cartagena durerà quattro giorni.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 27:

Un telegramma da Modena annunzia che alle 5 1/2 di questa mattina all'ingresso nella stazione di quella città il treno speciale che riconduceva a Torino le LL. AA. RR. i principi Umberto e di Carignano venne ad urtare contro una spazzaneve per modo che la locomotiva uscì dalle rotaie.

Non si ebbero a lamentare disgrazie: nessun viaggiatore riportò la menoma confusione. Il signor prefetto di Modena corse immediatamente sopra luogo e si trattene con le LL. AA. le quali, effettuato il necessario trasbordo, ripresero il loro viaggio per Torino alle ore 8 1/2.

— Leggesi nella *Riforma* del 28:

Sebbene sera il ministro dei lavori pubblici e il ministro di agricoltura e commercio sono partiti per il Monconio per assistere allo scoppio dell'ultima mina del traforo e al banchetto dato dalla società del tunnel. Ma per il disguido delle comunicazioni prodotto dalla enorme quantità di neve caduta, non si hanno ancora ragguagli della festa.

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia* del 28:

Ieri la Giunta municipale prese importantissime deliberazioni fra le quali le seguenti:

Deliberò di proporre al Consiglio che il voto di benemerenzza dato alla città di Firenze dal Parlamento italiano sia scolpito in apposita epigrafe da collocarsi sotto le logge dell'Orgagna.

— Abbiamo dal *Conte Cavour* del 27:

L'onor. Sindaco di Torino annunzia col seguente bellissimo manifesto il compimento del traforo delle Alpi:

#### Concittadini!

L'opera colossale del perforamento delle alpi, a cui pose mano con ardore inaudito, or fa tredici anni, il Governo subalpino, ebbe il suo compimento.

Lo scoppio dell'ultima mina dalle ime viscere del Frejus annuncid da pochi istanti al mondo civile questo trionfo della scienza e dell'arte che irradia di nuova gloria il genio italiano.

Ed ecco caduta l'alta barriera che separava due popoli: ecco aperta una nuova via di grandi commerci: ecco in seno alla terra fatto libero un varco alla locomotiva, che, porgendo il facile mezzo di scambiare fra le nazioni i prodotti della ubertosa natura o i frutti della umana industria, farà crescere la pubblica e privata ricchezza.

Salutiamo, o Concittadini, con gioia il grande avvenimento.

Un prospero avvenire ci attende se sapremo colle nobili iniziative, coi virili propositi, coi forti studi e colle tenaci fatiche mettere a profitto i tesori di natura e di arte che possediamo.

S'apra l'animo a grandi speranze, e ci allietti il pensare di quanto bene sarà feconda alla patria nostra, ora intieramente libera ed una, questa opera di moderna civiltà e di vero progresso.

Il Sindaco

F. Hignou

— *L'Opinione* del 29 su questo proposito reca: Al presidente del Consiglio e ministro dell'interno fu spedito il seguente dispaccio telegrafico:

« Bardonnèche, 26 (ore 7 e 45 pom.)

« L'ultima mina fu sparsa alle 4 e 25, e venne aperta una breccia magnifica.

« Circa 3000 operai, alla cui testa v'erano gli ingegneri, vi passarono gridando: *Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!*

« Grattoni e Sommeiller. »

Il presidente del Consiglio rispose a quel dispaccio col telegramma seguente:

« Commendatore Sommeiller,

Torino.

« Re e ministri applaudono al grande fatto compiuto oggi del traforo della galleria del Monconio, ch'è il più insigne monumento del genio e della perseveranza dell'Italia risorta.

« Tutta Europa saluterà con ammirazione quest'opera colossale della scienza e dell'industria italiana.

« Onore ai sommi ingegneri che seppero iniziarla e compierla.

« G. Lanza »

— La *Nazione* del 28 scrive:

Il Ministro dei Lavori Pubblici parte oggi per Roma ove si tratterà fino a sabato.

Crediamo che egli si rechi in quella città per scegliere alcuni locali nei quali dovrebbero collocarsi provvisoriamente i Ministeri.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Fra giorni sarà fatta di pubblica ragione una statistica generale degli Asili infantili del regno. Diamo frattanto la relazione al re che la precede:

Sire,

Fra le più benefiche istituzioni moderne, di cui s'onora l'età nostra, va certamente annoverata quella degli Asili d'Infanzia, la quale ha per essenziale oggetto il ricovero, il soccorso, e la prima educazione ed istruzione dei teneri fanciulli delle classi bisognose.

Che mai havvi infatti di più umano e civile ad un tempo che il sottrarre i poveri bambini al forzato abbandono cui li espone la miseria dei parenti per circondarli di provvide cure, finchè anch'essi, al pari degli altri più fortunati, crescano sani ed operosi al maggior bene della famiglia e della patria!

È evidente che una tale istituzione intende a svellere fin dalle radici il mal germe del vizio e dell'ignoranza che impediscono i sociali miglioramenti da stare singolarmente a cuore di un paese che vuole seriamente progredire e non vedere isterilita la sua opera per difetto di solida base.

E però fin dal primo risvegliarsi della vita pubblica negli antichi Stati di V. M. questa benefica istituzione degli Asili, portatavi dal suo illustre fondatore in Italia l'abate Aporti, vi fu subito accolta e vivamente favoreggiata così dalle popolazioni come dal governo. Allo efficace impulso di questo corrispose insieme l'opera dei comuni e dei privati cittadini, tanto che in breve gli Asili moltiplicaronsi sì nelle città che nelle campagne di Lombardia e del Piemonte, e l'istituzione era già molto diffusa quando gli ordini liberi, venendo a rafforzare il sentimento della solidarietà sociale, fecero vieppiù sentire il bisogno di estenderla e perfezionarla.

Il governo costituzionale del Piemonte non fallì certo a tal compito per quanto glielo consentirono le sue finanze, e il supremo debito che gli correva di concentrare tutte le sue forze nel compimento dell'impresa nazionale.

Col riscatto della Lombardia e colla successiva unione delle provincie centrali e meridionali si allargò il campo dell'azione governativa, e dovè anche crescerne l'intensità dirimpetto al bisogno di rendere più gradito il nuovo ordine di cose mercè il compenso di popolari ed utili istituzioni.

Nè altra in vero potrebbe essere di questa più popolare ed utile, imperocchè essa oltre il triplice

vantaggio intellettuale, morale ed igienico che procura direttamente ai bambini affidati alla cura degli Asili, ne reca pure indirettamente un altro notevolissimo alle misere loro famiglie, ove i fanciulli tornandoci dall'asilo riportano l'efficace influsso della disciplina, della moralità e delle buone abitudini acquistate, con sentimento di gratitudine e di benevolenza verso le classi più favorite dalla fortuna.

Ed ora, che la nazione è composta, e, come diceva non ha gutari V. M. in una solenne occasione, altro più non ci rimane che di renderla grande e felice, è venuto il momento che in vista di un sì gran bene a conseguire si raddoppi in tutti di alacrità e di zelo al maggiore incremento di una istituzione che di tanta influenza può essere sul nostro avvenire. Siccome però non havvi buona esecuzione che non sia preceduta da buon disegno, così è che per formarsi una chiara idea di quanto resta a fare nel proposito, fa d'uopo innanzi tutto aver presente quello che già si è fatto. E a tal fine appunto furono raccolte e pubblicate le tavole statistiche, che il sottoscritto ha l'onore di presentare a V. M. Esse riassumono la condizione e il progredire degli Asili d'infanzia nel Regno durante l'ultimo decennio, recando testimonianza delle incessanti cure apprestatevi dai comuni, dal Governo e dai privati.

Voglia la M. V. gradire questo lavoro così per la generosa idea che lo informa, come per l'alto scopo cui mira, e che pare al sottoscritto ben degno dell'attenzione di Colui al quale essendo precipuamente dovuto il presente, più che a ogni altro sta a cuore l'avvenire della nazione.

Il ministro; G. Lanza.

— Ecco il relativo prospetto di detti istituti in ciascuna provincia:

Da questo prospetto ricaviamo che gli Asili infantili nel regno sono in totale 853, dei quali 51 maschili, 39 femminili e 763 misti. La provincia che ne conta il maggior numero è quella di Torino, la quale ne ha 110, poi quella di Como con 55, quella di Mantova 48, di Alessandria 41, di Milano 35, di Genova 33, e così via.

Il numero totale degli alunni è di 102,818 dei quali 52,797 maschi e 50,021 femmine. Le maestre sommano a 1522 sussidiate da 902 assistenti. Il totale dei proventi e sussidi è di L. 2,433,619 contro L. 122,88,187 di spese.

Degli 853 Asili, 140 vennero fondati dal 1830 al 1850; 121 dal 1850 al 1860; 253 dal 1860 al 1865 e 339 dal 1865 in poi.

La provincia di Milano conta, come dicemmo, 35 Asili di cui un solo maschile e 34 misti. Questi 35 Asili sono frequentati da 5327 alunni di cui 2700 maschi e 2627 femmine, ed hanno 55 maestre sussidiate da 54 assistenti. I proventi sono costituiti da lire 109,953, di cui 37,986 in rendite patrimoniali, 200 in sussidi del governo, 1900 della provincia, 7587 dei comuni e 63,280 in proventi diversi; le spese sono di lire 95,113, di cui 38,442 in stipendi degli insegnanti, 34, 055 in generi di vitto e 22,616 in materiale.

— Il *Fanfulla* del 29 ha quanto segue:

Il Governo austriaco, desiderando vedere ultimate alcune questioni finanziarie col nostro Governo, che sono in trattazione dal 1866 in poi, ha deliberato inviare a Firenze il signor Lonyay, ministro delle finanze della monarchia austro-ungarica. L'arrivo di questo distinto uomo di Stato è imminente, ed esso porge una nuova prova delle amichevoli relazioni che oggi fortunatamente corrono fra l'Austria e l'Italia.

Le questioni, sulle quali il signor Lonyay è incaricato di trattare, toccano alla loro fine: il loro scioglimento è stato di molto agevolato dal soggiorno dell'onorevole Minghetti a Vienna: e tanto da parte del Governo austro-ungarico, quanto da quella del Governo italiano è grande il desiderio di giungere presto ad una pratica conclusione.

— È giunto a Firenze il signor di Rosthan, diplomatico francese.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 28 reca:

Siccome l'acqua continuava a venir giù a rovescio, ieri sera l'Arno cominciò a crescere in proporzioni minacciose.

L'idrometro che al mattino segnava il numero 5, era già ricoperto fino al 6 e mezzo, e i ramid'albero ed il cosiddetto *razzame* che apparivano nella superficie dell'acqua indicavano che la piena, invece di scemare, minacciava di crescere continuamente. Dai contorni s'avevano notizie non troppo confortanti. Sulla sinistra dell'Arno la Greve e l'Enna gonfissime e tenute in collo dall'altezza del livello dell'Arno cominciavano già a visitare i campi e le strade vicine.

Da quest'altra parte tutti i fiumi e torrenti erano minacciosi. Il Bisenzio poi abbattendo in più luoghi gli argini ed i ripari, aveva qua e là allagata la pianura che intercede tra la città di Prato e l'Arno. Un nostro conoscente venendo da S. Mauro a Firenze, era stato costretto a traversare un bel tratto di pianura in una barca.

La notte alle 11 e mezzo l'idrometro segnava il 7 e qualche cosa. Le Cascine erano già allagate dal fiume. Fu allora che si cominciarono a prendere serie misure di precauzione. Si chiamarono quasi tutti i pompieri e se ne spedì al Pignone, alla Porta S. Niccolò ed al ponte di ferro delle Cascine. Gli orifici che hanno i loro negozi sul ponte Vecchio, cominciarono a portar via alcuni degli oggetti più preziosi ed a star sulle intese. Anche dal corridoio della Galleria furono tolte le vetrine dei disegni antichi, onde prevenire ogni e qualunque eventualità.

Sul far del giorno il livello del fiume è tornato ad abbassarsi ed alle 10 antimeridiane il pelo dell'acqua tagliava il 6 e mezzo dell'idrometro. Il male è che seguita a piovere e che l'alta temperatura farà sciogliere le nevi che occupano ancora le vette dei monti del Casentino e del Mugello.

### Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Totale del primo Elenco . Lire 7231

#### Secondo Elenco

Principe Torlonia in aggiunta ad altre Lire 2000 già versate . . . . .	Lire 1000
M.r and M.rs Boyd . . . . .	» 150
Pierre et Emily de Tchihatchef . . . . .	» 200
C.te et C.sse Czernicherv . . . . .	» 100
Duca Grazioli . . . . .	» 100
Duca di Castelvecchio . . . . .	» 100
Richard Towneley Esq.re . . . . .	» 100
Don Baldassare Boncompagni . . . . .	» 100
Principessa di Venosa . . . . .	» 100
M.rs Coldwell . . . . .	» 60
Principessa Wladimir Bariatinsky . . . . .	» 300
Contessa di Balsorano . . . . .	» 100
M.rs Plowden . . . . .	» 50
M.rs Walpole . . . . .	» 150
Mariannina e Rocco Trocchi . . . . .	» 100
Conte e Contessa Mattei . . . . .	» 100
Comte de Thomar . . . . .	» 200
M.rs Polk . . . . .	» 100
Conte e Contessa Francesco Malatesta . . . . .	» 100
Comtesse Maria Krasiuska . . . . .	» 20
Giulio Vera . . . . .	» 20
N. N. . . . .	» 10
Conte Carlo e Contessa Lovatelli . . . . .	» 200
Contessa Ersilia Lovatelli . . . . .	» 100
A. N. . . . .	» 20
Madame de Figueredo . . . . .	» 100
Baron de Hubner . . . . .	» 20
M.r et M.me Davis . . . . .	» 250
Marchese e Marchesa Gavotti . . . . .	» 200
Donna Matilde Lante . . . . .	» 100
Principessa Gabrielli . . . . .	» 50
Marchese Patrizi . . . . .	» 20
N. N. . . . .	» 100
Carlo Rinversi . . . . .	» 10
N. N. . . . .	» 15

Baronne Julie de Rothschild . . . . .	» 500
Anonyme . . . . .	» 200
Countess of Northesk . . . . .	» 300

### Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

#### Primo Elenco

Comm. Gerra cons. di Luogot. . . . .	Lire 100
Comm. Brioschi cons. di Luogot. . . . .	» 100
Comm. Giacomelli cons. di Luogot. . . . .	» 100
Direzione della Gazzetta Ufficiale . . . . .	» 50
Angelo Lipari ( <i>Ammone interno</i> ) . . . . .	» 15
Pietro Castiglioni . . . . .	» 15
Napoleone Vazio . . . . .	» 15
Evandro Casaraggio . . . . .	» 15
Luigi Coccanari . . . . .	» 15
Giannetto Cavasola . . . . .	» 15
Luigi Ovidi . . . . .	» 15
Ladislao De Leone . . . . .	» 15
Emilio Pinchia . . . . .	» 15
Luigi Nardi . . . . .	» 15
Zeffiro Bandini . . . . .	» 15
Alessandro Del Rio . . . . .	» 15
Agostino Monti . . . . .	» 15
Luigi Fortini . . . . .	» 15
Giovanni Fanstone . . . . .	» 15
Pietro Guerrini . . . . .	» 15
Principesse Carolyne de Dain Wittgenstein . . . . .	» 200
Filippo M. Gerardi . . . . .	» 10
Giovanni Avv. Fraschetti . . . . .	» 20
Avv. Gioacchino Lasagni Commendatore . . . . .	» 50
Avv. Francesco Lasagni . . . . .	» 50
Marchese di Lorenzana . . . . .	» 50
Adriano Ugo . . . . .	» 05

### CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

#### AVVISO

In seguito ad autorizzazione della Regia Luogotenenza, ed attesi gl'impedimenti derivanti dalla inondazione del Tevere, si notifica, che a partire da oggi la scadenza delle cambiali, biglietti all'ordine ed altri effetti commerciali pagabili in Roma è prorogata a tutto il giorno cinque del gennaio venturo, compresi nella presente disposizione anche gli effetti scaduti ne' precedenti giorni 28 e 29 che rimasero insoluti per l'impedimento suddetto.

Roma 30 dicembre 1870.

Il Vice Presidente

Giuseppe Guerrini

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VIENNA 29. — La *Corrispondenza Warrens* dice che oggi fu rimessa a Berlino una nota di Beust in risposta al dispaccio di Bismark riguardanti le relazioni della Germania coll'Austria.

BORDEAUX 30. — Il generale Acha fu nominato Direttore generale del Ministero della guerra in luogo di Loverdo.

LAROCHE SUR YONNE 29. — Un pallone da Bagard cadde a monte Acha nella Vandea.

ROCROI 29. — L'Artiglieria di Mezieres reca gravi danni ai prussiani, impedisce loro di stabilire le batterie dinanzi la piazza.

HAVRE 20. — Le perdite del nemico nel combattimento del 24 furono più considerevoli di quello che credevasi dapprincipio. Il numero dei morti è calcolato a 200.

BASILEA 29. — Gli atti di eccessivo rigore dei prussiani nell'Alsazia non sgomentano quelle popolazioni, il cui patriottismo mostrasi sempre più animato.

Notizie della Lorena fanno cenno di violenze per le continue esazioni dei prussiani.

**LONDRA 19.** — Rendita inglese 91 1/16; ferrovie lombarde 14 1/2; rendita italiana 55 1/4, prestito turco 43 1/4; — Spagnuolo 30 15/16.

**BORDEAUX 29.** — Lettere da Parigi del 26 mattina recano: Il comandante del forte d'Issy fece il 22 una forte ricognizione nel bosco di Clamart, che fu brillantemente eseguito da otto compagnie mobili della Senna.

Il 24 un battaglione della guardia nazionale fece una ricognizione sopra Biancy.

I lavori delle trincee nelle posizioni francesi continuarono attivamente sino al 25, ma furono interrotti per la durezza del suolo gelato sino alla profondità di 50 centimetri. Il freddo intenso è senza esempio da un'epoca a-sai lontana. Trochu ordinò quindi a tutte le truppe non necessarie di custodire le posizioni prese, e siano accantonate e messe al coperto.

La notte del 22 i prussiani attaccarono presso Villa Evrard i posti francesi, e furono vigorosamente respinti e la maggior parte uccisi. Il generale Vlaisse rimase ucciso in questo combattimento. I prigionieri prussiani confermano che le loro perdite sono assai grandi.

Il 22 le acque della Senna erano assai alte e continuavano a crescere: credevasi potessero straripare verso Choisy.

L'industria privata di Parigi continua a fabbricare cannoni coi migliori risultati.

Fontenoy, Montrevil e Bagnolet cominciano a ripopolarsi.

**BORDEAUX 29** — Non saravvi alcun ricevimento ufficiale il primo di anno.

Gambetta riportò dal suo viaggio la migliore impressione sulla situazione militare.

I prussiani imposero a Candebec una contribuzione di 50 mila franchi.

Lunedì scorso, un soldato prussiano essendo

stato maltrattato ad Orleans, una nuova contribuzione fu imposta alla città di 600 mila franchi. Mancandovi ieri ancora 10,000 franchi per completare la somma, Von Der Tann ordinò che se prima di sera non venivano sborzati, 50 notabili d'Orleans sarebbero arrestati e ritenuti come ostaggi.

Un dispaccio da Chanzy al Ministero datato da Lemaus 28, dice: Il generale Jouffroy partì ieri con una colonna mobile per sorprendere il nemico a Montoire. Ebbe luogo un vivo combattimento fra S. Guentin, Fontaine, e Montoire. Il nemico ritrossi verso Chateau-Renault, e fu inseguito fino a 5 chilometri al di là di Montoire. Perdettero 100 prigionieri, equipaggi, cassoni, ed ebbe 2 ufficiali uccisi, e parecchi feriti.

**FIRENZE 30.** — (Senato) I Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1871 approvati senza discussione. Votansi per scrutinio segreto i seguenti progetti di legge: Proroga di termine all'affrancamento delle terre del Cavaliere di Puglia approvata con 75 voti contro 3; Proroga di termine per l'affrancazione delle enfiteusi delle provincie Venete e Mantova, approvata con 75 voti contro 2; Legge sul plebiscito romano approvata con voti 56 contro 22; Stati di prima previsione della spesa e dell'entrata del 1871, approvati con 71 voti contro 7; Riparto dell'imposta fondiaria del compartimento Ligure Piemontese, approvato con 75 voti contro 3; Convalidamento del Decreto approvante la convenzione colla società del Canale Cavour approvato 77 voti contro 7; Convenzione relativa alla cessione dell'arsenale e Cantiere di Genova e le nuove spese per l'arsenale della Spezia approvata con 76 voti contro 2; Progetto concernente le maggiori spese dei Bilanci 69 e 70 approvato con 71 voti contro 7.

**FIRENZE 30.** — La Giunta Municipale di Firenze ha formato un Comitato per raccogliere le offerte per i romani danneggiati dall'inondazione.

**CARTAGENA 30.** — Il Re Amedeo I è giunto in buonissimo stato di salute.

**VERSAILLES 29.** — Un telegramma del Re alla Regina dice che il bombardamento di Monte Avron fu effettuato il 27 con 76 cannoni e fece tacere i cannoni nemici. La nostra artiglieria d'assedio all'Est di Parigi bombardò con successo la stazione di Naissy, fino alle sei e scacciò l'artiglieria francese da Bordy. Vi perdemmo tre uomini.

**VERSAILLES 29.** — Una parte del dodicesimo Corpo Sassone occupò oggi Monte Avron, trovò una quantità di affusti, e fucili e munizioni. Il nemico ritrossi a Parigi. Noi non abbiamo perdite.

Il comandante d'armata del Nord annunzia in data del 27, che la fortezza di Peronne fu circondata dopo parecchi combattimenti. L'armata del Nord continua ad inseguire il nemico.

**BORDEAUX 30** — Un telegramma da Bardonecche del 29 reca che il Prefetto di Savoia assistette al compimento del traforo del Cenasio, attraverso il Tunnel, e fu ricevuto dagli Ingegneri e dagli operai col grido di *Viva la Francia!* Al Banchetto d'inaugurazione il Prefetto disse che è bene che il mondo sappia che malgrado i pericoli, e i dolori della lotta che sostiene per la difesa, l'onore, e la vita della Francia repubblicana, associossi col mezzo del suo rappresentante alle emozioni di questa giornata, che per l'universo civilizzato, in faccia al lavoro così colossale e così gloriosamente compiuto, segna un'era solenne. Il Prefetto fu vivamente applaudito allorchè, terminando, disse che Francia e Italia procedettero unite in quest'opera civilizzatrice. L'entusiasmo fu ancora più grande quando il Prefetto alla fine del Banchetto propose un brindisi alle due Capitali, le più illustri di tutte, a Roma che voi avete acquistato, ed a Parigi che noi non perderemo.

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

*Confronto delle scale 28<sup>poli</sup>. 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli</sup> 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> 2. <sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	Piegna in 24 ore 11 mm 0
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Dicembre	7 antimeridiana	756.6	4.5	92	5.80	6 Nebbioso			SO.	3
	mezzodi	757.8	7.0	90	7.07	0 Piove	+ 0.5 C.	+ 7.0 R.	SO.	6
	3 pomeridiana	757.3	0.7	74	6.76	0 Piove	+ 4.5 C.	+ 3.0 R.	S.	7
	9 pomeridiana	758.8	4.8	87	5.42	1 Nuvolo			E.	5

**OSSERVAZIONI**

Piogge a rari intervalli nella notte e nel decorso della giornata. Quest'oggi 31 Dec. si vede molta neve alle montagne vicino. Il Barometro segue a salire lentamente.

Quest'oggi, 31 Dicembre, finalmente ci è stato dato di poter leggere con sicurezza l'Idrometro di Ripetta, e troviamo che l'altezza massima delle acque è giunta alla divisione segnata metri 17 e 30 centimetri sul livello del mare. Ora abbiamo dalle osservazioni accurate del Calandrelli e del Conti, (Opuscoli astronomici e fisici. Roma 1803) che il livello medio del Tevere ricavato dai massimi e minimi di venti anni di osservazione, sta sette metri e 62 centimetri più alto del livello del mare; donde abbiamo che l'alluvione presente, ha portato le acque all'altezza di nove metri e settanta centimetri sopra il livello medio. Questa inondazione delle acque ha superato di un metro e dieci centimetri quella del 10 Dicembre del 1846, e di 88 centimetri quella del 2 febbrajo 1805.

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Ad istanza di Giuseppe Baldini Banchiere rapp. dal sott. Proc. - Si deduce a notizia dell'inf. che sotto il giorno 26 corr. Dec. è stato protostato un effetto di L. 3000 accettato da G. To-i a favore di Luigi Ghigioni e da questo girato ad Agostino Barbetti, e da quest'ultimo ceduto a Giuseppe Baldini.

Agostino Barbetti per aff. ed inserz. in gazzetta atto o l'incog. dom. e duora. Li 30 Dec. 1870 all'issa copia a forma di logge.

*I. Balducci curs.  
A. Fraschetti proc.*

**Commercio.** - Ad ist. di Giuseppe Baldini Banchiere rapp. dal sott. Proc. - Si citino gl'inf. a comp. dopo tre gni per sent. solid. cond. anche con arresto personale al pag. di L. 9000 valuta merci di una Cambiale protestata ed ai frutti commi dal gno del protosto fino all'off. pag. rilasciare l'ord. esec. solidale reale o personale colle clausole comuni o cond. alle spese anche stragiud. - Sig. Agostino Barbetti per aff. ed inserz. atteso l'inc. dom. Li 31 Dec. attessa a forma di logge.

*I. Balducci curs.  
A. Fraschetti proc.*

Ad istanza del Revdo sig. D. Francesco Chiericozzi esecutore testamentario

per la eredità del fu D. Giuseppe Chiericozzi, il giorno di mercoledì quattro del mese di Gennaio prossimo 1871 alle ore otto ant. per gli atti del sott. Notaro Ammre residente di Studio nell'Ufficio Notarile in via del Fontanone n. 35 e coll'opera dei rispettivi Periti si procederà alla compilazione dell'inventario legale dei beni lasciati dal suddeto defunto D. Giuseppe Chiericozzi, e tale atto avrà principio nell'ultima abitazione del defunto medesimo entro il Ven. Ospizio della SSma Trinità de' Pellegrini, e ciò con tutti i benefici legali e sotto tutto le riserve di ragione.

Si deduce a pubblica notizia a termini del § 1547, e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma dall'Ufficio Notarile in via del Fontanone n. 35 questo di 29 Dec. 1870.

*Per il sig. Flaminio Gigli Not. assente.*

*Giuseppe Garroni collega.*

Si deduce a notizia che nel giorno 5 Gennaio prossimo alle ore otto ant. si aprirà dal sott. il legale inventario dei beni appartenenti al Dott. Felice Capocci defonto in Roma il 18 del corrente, nella casa di sua ultima abitazione in via Madonna de' Monti n. 35, ad istanza del sig. Avv. Luigi Zappati erede fiduciario.

Roma 31 Dicembre 1870.

*Felice Giannini Not. di Coll.*

**CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO**

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA**

*Del dì 30 Dicembre 1870*

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 lug. 70	58 85	
Napoli . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71	53 40	
Livorno . . .	30		Imprest. Nazion. . . . .	1 ott. 70	—	
Firenze . . .	30	99 60	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	"	—	
Venezia . . .	30	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0/0.	"	537 50	477 —
Milano . . .	30		Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 70	1000 —	—
Ancona . . .	30		Banca Romana . . . . .	1 genn. 71	1075 —	1075 —
Bologna . . .	30		Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	—
Parigi . . .	90		Obblig. dette 6 0/0. . . . .	"	500 —	—
Marsiglia . .	90		Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 70	500 —	—
Lione . . .	90		Obblig. dette . . . . .	1 lug. 70	500 —	—
Augusta . . .	90		Strade Ferr. Merid. . . . .	"	500 —	—
Vienna . . .	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	"	500 —	—
Trieste . . .	90		Società Romana delle Mi-			
Londra . . .	90	26 35	nieri di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
Nap. d'oro			l'Illuminazione a Gas. . .	1 genn. 70	500 —	517 —
So. Banca 6 0/0			Gas di Civita Vecchia . . .	"	500 —	—
			l'io Ostiense. . . . .	"	430 —	—

**OSSERVAZIONI**

*prezzi fatti del 5 0/0*